CONFERENZA DEI SINDACI E DEI PRESIDENTI DELLE PROVINCE
DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE 3 LAZIO CENTRALE – RIETI
del 11 dicembre 2015

Il giorno 11 dicembre 2015, alle ore 10,30 circa, presso l'Aula Consiliare dell'Amministrazione Provinciale di Rieti, si è tenuta, in seconda convocazione, la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province dell'Ambito Territoriale Ottimale 3, con il seguente ordine del giorno:

- Comunicazioni del Presidente;
- Bilancio Consuntivo 2014;
- Bilancio Preventivo 2015;
- Allineamento Piano Economico Finanziario ATO3Rieti alle deliberazioni AEEGSI. Cronoprogramma. Determinazioni;
- Aggiornamento Convenzione di gestione del SII ATO3Rieti e Disciplinare Tecnico. Determinazioni;
- Adempimenti Decreto Sblocca Italia: Affidamento SII ATO3Rieti. Determinazioni;
- Legge di modifica della Legge Regionale n. 5/2014 "Tutela, governo e gestione pubblica delle acque";
- Varie ed eventuali.

Sono presenti il Presidente della Provincia di Rieti, dott. Giuseppe Rinaldi; n° 31 Sindaci o delegati dei Comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale 3 di cui all'allegato elenco delle presenze in rappresentanza di n. 68.932 abitanti; il Responsabile S.T.O. dell'A.T.O.3 Ing. Loretana Rosati; il Dirigente per la Pianificazione e Controllo della S.T.O. dell'A.T.O. n° 3, Dott. Francesco Bocc anera. Alle ore 12,00 entra in aula il Sindaco di Rieti.

Alle ore 10,30 circa il Presidente della Provincia di Rieti, ai sensi e per gli effetti degli articoli 6 e 8 della Convenzione di Cooperazione regolante i Rapporti tra gli Enti Locali ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale 3, constatata la validità della Conferenza (allegato A al presente verbale quale parte integrante e sostanziale), apre i lavori.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi

In attesa che ci raggiungano Rieti e Magliano e così siamo formalmente con il numero legale. Intanto iniziamo con le comunicazioni, nel frattempo spero che almeno Rieti, Magliano sta in arrivo, che almeno Rieti... scusate un attimo. Scusate, allora io in attesa che appunto ci raggiungano i colleghi e nello scusarmi per il ritardo con cui iniziamo nei confronti di chi è stato puntuale, prima di passare ai punti all'ordine del giorno... anzi nel primo punto all'ordine del giorno ci sono le comunicazioni del Presidente. Nelle mie comunicazioni io un po' di fatto riprenderò quelli che sono poi i punti, con particolare riferimento al 5, al 6, al 7, ma non è che li voglio anticipare, però intanto secondo me è utile farci una discussione su questo. Perché noi ne abbiamo già discusso la scorsa settimana in consulta, in consulta d'ambito, però ci sembrava doveroso, oltre che obbligatorio per legge, riportare questa discussione qui in assemblea. Allora voi ricorderete che al di là delle vicende che magari hanno anche diviso parte dell'assemblea, perché una parte di questa assemblea ha aderito alla società e un'altra parte non ha aderito, però a prescindere, al netto all'adesione alla società Acqua Pubblica Sabina, ci sono degli adempimenti di legge che ci vengono costantemente richiamati dall'Autorità Nazionale per l'acqua, l'energia e il gas che comunque, ripeto, a prescindere dalle scelte che le singoli amministrazioni hanno deciso di fare, investono però tutti quanti noi. Ci investono perché comunque noi come ATO entro il 31.12 del 2015 dobbiamo procedere, pena il commissariamento, che ottiene lo stesso effetto facendocelo pagare a noi sostanzialmente e applicandoci anche delle sanzioni conseguenti, dobbiamo procedere all'affidamento del servizio idrico integrato di tutti i Comuni dell'ATO 3 al soggetto gestore che ad oggi è Acqua Pubblica Sabina Spa. Noi ricorderete che quando abbiamo costituito la società proprio ben consapevoli delle difficoltà di un'operazione come quella della costituzione di una società interamente in house per un territorio così diverso, fatto di tante gestioni, di piccoli e piccolissimi Comuni eccetera eccetera, insomma tutte le cose a voi ben note, abbiamo deliberato come ATO, in quel caso, che questa procedura per la società avesse un tempo variabile dai 18 ai 24 mesi, cioè abbiamo immaginato un percorso a step. Un percorso che quindi ci avrebbe potuto permettere di non trovarci dall'oggi al domani in una situazione che non saremmo stati in grado di gestire. Quindi noi oggi fra gli atti più importanti, oltre agli adempimenti del bilancio e così via, proprio di questo dovremmo tornare a discutere. È chiaro che questo è un processo che coinvolge a pieno anche Acqua Pubblica Sabina Spa che si ritrova a dover anche un minimo strutturarsi. Noi oggi abbiamo convocato anche l'assemblea dei soci di Acqua Pubblica Sabina Spa, quindi alle 12.30, se non ricordo male, o non l'abbiamo convocata? Ah, non l'abbiamo più convocata, perfetto, va bene. Comunque insomma convocheremo anche l'assemblea dei soci di Acqua Pubblica Sabina Spa perché stiamo diciamo facendo un percorso. Qui oggi è presente anche l'Università La Sapienza, il Professor Viotti che ci accompagna anche in questo discorso di adeguamento del piano d'ambito a quelle che sono anche tutte le novità di legge che sono intervenute nel frattempo. Però insomma l'obiettivo è quello di accompagnare questo processo fra ATO, società di gestione e Comuni. Perché poi al di là del fatto che il Comune non abbia aderito alla società, però c'è questo tema dell'affidamento che riguarda comunque tutti, perché i Comuni, secondo le direttive di legge e secondo le direttive dell'autorità nazionale, non potranno continuare a gestire questo servizio in house. È chiaro che questo che è un percorso insomma che spaventa un po' tutti, nel senso positivo del termine, perché insomma è un discorso impegnativo, però noi insomma ci siamo dati un percorso temporale per step, 18 e 24 mesi, che ci dovranno garantire i giusti spazi di tempo. Io vi dico come noi stiamo cercando di immaginarlo, abbiamo nel frattempo fatto dei passi avanti anche con il Comune di Rieti. Abbiamo incontrato la società Sogea che è uno dei soggetti industriali che sta sul campo di questa partita del servizio idrico integrato che serve la città di Rieti, serve anche altri Comuni. È una società, come sapete tutti, mista però, quindi è partecipata anche da Acea, e questo è chiaro che comporta dei problemi da una parte, però dall'altro è anche un'opportunità. Perché noi siamo andati in riunione con Sogea per chiedere a Sogea di accompagnare questo processo perlomeno per i Comuni che

Sogea oggi serve. Stessa cosa faremo con la società che serve i Comuni romani, della Sabina Romana, e stessa cosa faremo con il Comune di Magliano Sabina che ha una società in house. Se vi sono poi altri soggetti disponibili noi siamo totalmente disponibili a questo perché che cosa immaginiamo di fare? Immaginiamo di fare un percorso appunto dove noi andiamo intanto a mettere apposto le carte e oggi ribadiamo già questa assemblea diede mandato al Presidente della Provincia di firmare con il soggetto gestore per conto dei Comuni l'affidamento. Quindi noi ribadiamo questa esigenza che noi contiamo di fare fra Natale e Capodanno, in modo da mettere se non altro formalmente apposto le carte per quanto riguarda l'affidamento. Poi questo però comporta un lavoro che ci dovrà impegnare, impegnerà l'ATO e quindi impegnerà tutti quanti noi, l'assemblea e impegnerà anche il soggetto gestore di concerto con gli altri soggetti gestori che vi ho detto, ma anche con altri che sono disponibili, voi siete i sindaci e siete i dominus di questo. Quindi se ci sono anche altri soggetti che gestiscono il servizio idrico integrato disponibili a un ragionamento di collaborazione e accompagnamento, noi siamo ovviamente ben aperti a qualunque... Noi abbiamo valutato questi tre, però insomma su questo è aperta la discussione, perché l'obiettivo qual'è? È quello di fare poi, a caduta con questi soggetti gestori, delle convenzioni e qui andrà un po' tutto studiato. Perché ovviamente la cosa è semplice a raccontare, ma implica amministrativamente e anche tecnicamente dei passaggi appunto tecnici amministrativi, scusate il bisticcio, un po' complessi da fare, ma comunque insomma fattibilissimi, per carità. Però l'idea è quella di mettere in piedi un sistema di convenzionamento fra ATO, Acqua Pubblica Sabina Spa e Sogea, per dirla in un caso per quanto riguarda i Comuni di Rieti e quelli che già gestisce Sogea. Stessa cosa per la società che gestisce i Comuni della Sabina Romana, stessa cosa per la società del Comune di Magliano o per altre che ve ne dovessero essere disponibili. Con questo diciamo accordo si inizia intanto a lavorare sui Comuni che sono diciamo gestiti da questi soggetti, si fanno i protocolli proprio per la gestione di questo periodo transitorio. Noi immaginiamo di fare questo tra febbraio e marzo perché ovviamente va costruito. Vi faccio un esempio, noi dovremmo fare la bollettazione per questi Comuni con cui facciamo il convenzionamento attraverso le società, è chiaro che c'è bisogno di un approfondimento dal punto di vista del servizio di tesoreria, come funzionerà, dal punto di vista del software che materialmente farà questo, se la bolletta uscirà direttamente col numero di conto corrente già del soggetto gestore. Insomma adesso non vi voglio annoiare, voi siete sindaci, però sono tutti passaggi che vanno un po' approfonditi. Perché per esempio parlando con le società di gestione, ma dico una banalità, c'è stato rappresentato il fatto attenzione che le società di gestione, ovviamente soprattutto Sogea, ma immagino che lo stesso problema ce l'hanno tutte le società di gestione, da quel lavoro di tesoreria e quindi di bollettazione prendono quella che è la linfa vitale per pagare gli stipendi, fare gli interventi, cioè il cashflow, la liquidità. Quindi immaginare processi troppo lunghi, che facciano passare questi soldi della bolletta alla società che poi li rigira, forse è più semplice fare dei lavori che prevedano direttamente i conti di tesoreria degli attuali soggetti gestori. Ovviamente tutto questo in un'ottica di tariffa unica che piano piano si andrà a costruire, perché è chiaro che noi questo ragionamento lo faremo sempre step by step e anche di costo che questo comporterà. Perché è chiaro che se noi chiederemo, rimango sull'esempio Sogea, a Sogea di fare questo lavoro anche per altri, è chiaro che questo magari ha un agio che oggi probabilmente il soggetto gestore già mette all'interno delle bollette dei Comuni di Rieti, Castel Sant'Angelo e quant'altro, ma se gli chiederemo ulteriori cose questo dovrà essere un servizio ovviamente pagato. Ovviamente per fare questi passaggi, vi dicevo, c'è bisogno di questo approfondimento, bisognerà iniziare a costruire, a partire dai primi mesi del 2016, un piano economico finanziario e dei piani tariffari sulla base di quelle che saranno le decisioni delle autorità che dovrebbero... se non dico cose errate, entro il 31 dicembre dovrà essere fatto il cosiddetto MT2, che sarebbe il nuovo metodo tariffario. Una volta che l'autorità nazionale avrà fatto questo nuovo metodo tariffario, noi saremo in grado di fare, di portare il piano economico finanziario e il piano tariffario orientativamente nella primavera del 2016 in assemblea dell'ATO per farlo approvare. Partiremo, a partire da maggio direi, maggio, giugno, con una verifica con l'Aeegsi di queste che sono le procedure che, in base alla revisione del piano d'ambito, in base a questi protocolli di intesa, in base al nuovo metodo tariffario, noi avremo fatto da qui ai primi sei mesi del 2016. Quando io dico che facciamo il protocollo con questi soggetti gestori locali non è che poi da gennaio parte questa cosa. Perché noi utilizzeremo i primi mesi del 2016, orientativamente i primi sei mesi del 2016 proprio per costruirlo questo sistema. Saremo in grado di aver organizzato... questo ovviamente è un cronoprogramma che noi facciamo e che io auspico, poi dopo di che faremo i conti con la realtà, di avere per il mese di giugno del 2016 una organizzazione di questo sistema di tariffazione e delle modalità di riscossione e utilizzazione della tariffa. Cioè quel ragionamento che costruiremo con i soggetti gestori io credo che insomma in sei mesi noi saremo in grado di... Perché dico sei mesi anche? Perché c'è un tema anche che riguarda... chiaro noi partendo con i Comuni che già fanno bollettazione con Sogea, piuttosto che con la società in house di Magliano, o con la società dei Comuni romani, per loro non crediamo che cambi molto. Perché già oggi c'è un sistema per cui il Comune fa il suo piano tariffario e la società incassa e poi rigira al Comune, insomma c'è già una modalità. Adesso io non lo so tecnicamente come fate, però insomma avete già un modello gestionale operativo per quanto riguarda anche i flussi economici di questo rapporto, quindi non credo che andrà a cambiare molto. È chiaro che sarà molto diversa invece la cosa per chi non ha soggetti gestori, o addirittura per chi ancora non ha tutti i contatori. Tutto questo sistema qui implica necessariamente più tempo, ma proprio per questo noi ci siamo presi 18, 24 mesi, che secondo me ci stanno tutti, io toglierei pure i 18, cioè ci siamo presi 24 mesi insomma come tempo necessario. Dopo di che noi saremmo in grado probabilmente di arrivare, ma insomma non voglio andare a... altrimenti mi sembrano i piani quinquennali, a una prima ipotesi di tariffazione dei Comuni delle prime fasi, cioè quelli con cui abbiamo fatto le convenzioni orientativamente nell'estate del 2016. Questo ci permetterà anche di adeguare questa convenzione che noi avremo fatto per la gestione una volta che avremo messo a regime almeno i Comuni che abbiamo fatto partire. È chiaro che parallelamente qui c'è tutto quell'altro benedetto tema, che io ho il dovere di ridirvi, su cui stiamo cercando di lavorare per arrivare a una soluzione, vi dico la sincera verità, che è quello dell'interferenza Peschiera Le Capore, perché anche questo rimane sempre. Quindi diciamo la nostra convinzione che o la facciamo oggi che il soggetto gestore, seppure con tutte le cautele del caso che vi ho descritto, lo facciamo partire, o probabilmente non si fa più questa convenzione, cioè questa interferenza d'ambito, questa transazione che avevamo ipotizzato. Quindi noi a questo punto richiederemo un incontro urgente alla Regione per capire, perché insomma a noi c'era stato detto fin dall'estate che questo discorso sarebbe partito non appena il soggetto gestore dei Comuni Reatini e della Sabina Romana fosse operativo. Oggi, con tutti i limiti che vi ho descritto, noi da un punto di vista giuridico insomma il soggetto ce lo abbiamo. È chiaro che quando abbiamo fatto l'incontro con Sogea, e stessa cosa quando faremo l'incontro con la società che gestisce i Comuni romani o con

la società del Comune di Magliano Sabina, noi chiederemo un supporto tecnico a questi soggetti. Quindi chiederemo anche, e qui vedremo anche come poterlo formalizzare, anche la collaborazione di una o due unità di personale, a secondo dei bisogni, che supportino questo processo che vi ho raccontato, perché noi attualmente non abbiamo struttura. Stessa cosa faremo con un minimo di personale che anche la Provincia si è detta disponibile a mettere a disposizione, diciamo esecutori amministrativi, segreteria, insomma un qualche cosa che aiuti Acqua Pubblica Sabina ad avere un minimo di personale che possa, da una parte amministrativamente e dall'altra tecnicamente, accompagnare questa fase. Diciamo queste sono le cose più importanti che poi ritroveremo in dettaglio anche nelle, ovviamente meglio di come ve le ho dette io, poi le leggeremo, le vedremo, nelle delibere che andremo ad adottare oggi. Però insomma la cosa, a mio modo di vedere, più importante è ribadire oggi la necessità di legge di andare a questo affidamento e di iniziare questo percorso. Andandolo poi a verificare con Aeegsi per andare a vedere se quello che noi stiamo facendo, sulla scorta di altri esempi nazionali che sono Como, ma anche di altre situazioni perché poi nessuno, adesso al di là di luci ed ombre di questi sistemi, anche quelli che sono partiti bene, noi citiamo sempre, lo cita sempre il Sindaco di Rieti che ancora non è arrivato, cita sempre i danni di Talete a Viterbo che ha molti debiti eccetera eccetera. Però anche chi non ha fatto debiti e chi ha fatto bene, sono 81 Comuni, si fa la società e il mese dopo si prendono 81 Comuni. No, hanno tutti avuto bisogno, anche quelli che erano ben più strutturati di noi, di periodi temporali, penso ad altre situazioni nel Lazio, ma penso anche a Torino, a tante altre parti di Italia dove c'è stato uno step by step perché ovviamente le situazioni sono abbastanza complesse. Io rifaccio però qui all'assemblea dell'ATO, visto che siete tutti Sindaci o loro delegati, un appello a voi, perché qui c'è bisogno di una maggiore partecipazione e consapevolezza. Io capisco che questo tema dell'ATO... siccome va avanti da vent'anni, io l'ho deliberato quando facevo il sindaco nel '95, nel '96, quindi vi capisco. Io capisco che ha anche stancato questa cosa, però adesso siamo veramente in una fase che è diversa e io non vorrei che qualcuno pensasse... ma soprattutto i Sindaci. Io capisco che siete tutti presi da tante cose, tant'è vero che si fa fatica a fare i numeri legali, però aiutiamoci anche a sensibilizzare anche i colleghi che non vengono. Perché questa roba qui, soprattutto nella situazione data, ve lo dico con grande sincerità, non si può pensare che il sottoscritto si smazza società, assemblea dell'ATO, e tutti i problemi rimangono in capo alla Provincia, perché oggi la Provincia non ha la possibilità di fare, ma neanche io personalmente, vi dico la verità. Perché io dedicando una parte del mio tempo a questa cosa, do una mano, partecipo, vado pure ai CDA della società, impropriamente mi imbuco, chiedo, però non va bene. Qui c'è bisogno di un ruolo da parte di voi sindaci, ripeto, a prescidere poi da quelli che hanno aderito o non aderito, qui il tema oggi non è solo la società, il tema è che ci sta un adempimento di legge che dobbiamo fare dei passaggi. Poi ci stanno tutte le situazioni, Casaprota che ha le cause che sappiamo, Cittaducale che ha le cause, va bene. Però oggi abbiamo una partita che coinvolge tutto questo territorio che ci obbliga a questi adempimenti di legge e quindi c'è bisogno di un ruolo diverso, più forte, più presente da parte dei Sindaci, tutti, da quello più piccolo a quello più grande, ovviamente con le debite proporzioni. Perché è chiaro che noi al Sindaco di Rieti abbiamo chiesto, come sta facendo, un coinvolgimento maggiore anche della società in cui il Comune ha una partecipazione di maggioranza. Ripeto poi a prescindere anche da tutti gli scenari e i piani B, C, D che ci potranno stare, perché allora sappiamo tutti che circolano le ipotesi l'ATO unico del Lazio, la società unica di gestione. Va bene, tutto questo è diciamo in movimento, a noi però interessa oggi andare a fare gli adempimenti che ci competono per legge. Poi se un domani ci starà una normativa diversa, un'esigenza, io credo che sarà meglio per noi pure se ci facciamo trovare un po' strutturati e pronti. Perché se pure, io non so come faranno, ma se pure decideranno amministrativamente con soluzioni gestionali uniche, però io credo che sia interesse di tutti andare a un tavolo non come un'armata Brancaleone, ma come un minimo anche di territorio che se non altro un percorso l'ha iniziato. Ecco io ci tenevo a dirvi questo oggi nelle mie comunicazioi che, ripeto, anticipano un po' i punti 5, 6 e 7, li riassumono pure, credo però questo sia doveroso. Noi da parte nostra quello che cercheremo di fare e che garantiremo, è un appoggio nei limiti del possibile anche economico alla società per fare in modo che questi passaggi di un minimo di strutturazione, di un minimo di convenzionamento con qualche tecnico di Sogea piuttosto di chi altro è disponibile, cercheremo di garantirlo economicamente come abbiamo garantito economicamente la capitalizzazione della società ad oggi, quindi attraverso degli escamotage amministrativi che ci aiuteranno per questo percorso. Però insomma ognuno faccia la sua parte perché altrimenti questo ragionamento non va avanti e non credo che arrivati a questa fase... perché guardate si potrebbe pure dire che abbiamo portato in porto una cosa che andava avanti da tanti anni e ci fermiamo. A parte che sarebbe una sciocchezza e poi anche qui torniamo a quello di prima, cioè noi avremmo un commissario che viene a fare semplicemente la firma dell'atto al posto del sottoscritto, che insomma è una sciocchezza. Perché prima di tutto c'è un problema anche di responsabilità e ve l'ho detto, secondo poi c'è un problema anche di sanzione, la famosa questione degli abbattimenti tariffari e quant'altro, che va in capo a tutti i Comuni. Poi sarebbe veramente sciocco perché ormai abbiamo fatto trenta, sarebbe veramente un non senso, per fargli fare poi una cosa che dovremo...

Intervento
(Intervento fuori microfono).
Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi
L'abbattimento tariffario magari lo spiega Loredana meglio di me. Mi raccontano di esempi in Calabria o in altre parti di Italia anche divertenti, dove i Sindaci, perché poi noi amministratori siamo fantasiosi, ce lo siamo venduto. Siccome gliel'hanno applicata questa riduzione del 10 per cento, se lo sono venduto come una conquista, siamo riusciti ad ottenere la riduzione del 10 per cento. Ma quella invece è una penalizzazione per il Comune ovviamente, perché vuol dire che il Comune incassa il 10 per cento in meno su quel servizio a domanda individuale che è il servizio idrico integrato, poi tu spiega meglio. Prego Loredana.

Ingegner Loredana Rosati
La tariffa, in base alle disposizioni AEEGSI, viene costruita sulla base della tariffa applicata attualmente da ogni singolo territorio moltiplicata per un valore detto "teta" che l'autorità approva Comune per Comune, o gestione per gestione, o gestore unico per gestore unico, in base al rispetto di determinati percorsi e in base alla documentazione fornita, per investimenti realizzati, spese, eccetera eccetera. Il gestore si è dovuto dotare della carta dei servizi ad esempio, ha dovuto installare i contatori ed effettuare le relative letture, eliminare il minimo impegnato e quant'altro in contrasto con quanto disposto

dall'Autorità. In questo senso nel nostro territorio, poiché in diversi Comuni non veniva effettuata la lettura e non esisteva la carta del servizio, abbiamo avuto, in alcuni comuni, applicata d'ufficio dall'Autorità, una decurtazione sulla tariffa del 10 per cento, perché? Perché i dati che il Comune applica in materia di servizio idrico devono essere approvati dall'Autorità e prima ancora andavano trasmessi, nei tempi stabiliti dalle relative delibere. Per altre realtà, stante la mancanza dell'adozione della carta del servizio idrico e la non installazione dei contatori, su precisa indicazione dell'Autorità, abbiamo richiesto l'esclusione dall'aggiornamento tariffario, e il Comune, di contro, ha assunto l'onere di dotarsi dei contatori e di adottare la carta del servizio, nei tempi previsti. Questo riguarda la prima parte, tutto questo era, infatti, possibile fino al 31 dicembre di quest'anno. Adesso l'autorità sta deliberando, e dico sta deliberando perché è in visione un documento, sul quale anche noi come autorità d'ambito abbiamo formulato delle osservazioni, un documento che è l'MT2, il metodo tariffario definitivo 2, di seconda formulazione, che rielabora quello che era il metodo tariffario idrico 1 e che prevede forti penalizzazioni nel caso in cui non sia stato affidato al gestore unico questo servizio. La delibera di adozione del Metodo tariffario, l'anno scorso è del 27 dicembre 2014, eda anche quest'anno verrà adottata negli stessi tempi e, comunque, entrerà in funzione con il 1 gennaio 2016. È un nuovo metodo che, rispetto al precedente, ha affinato alcune particolarità rispondendo di più alle esigenze diciamo del territorio. Per noi dovrebbe essere applicata una tariffa media che comporterà, nel tempo, un innalzamento delle tariffe più basse fino ad arrivare alla tariffa media per poter avere per tutto l'ATO un'unica tariffa. Mi corre, poi, l'obbligo di comunicare che abbiamo avuto una verifica ispettiva da parte della Guardia di Finanza su uno dei gestori attualmente presenti nella nostra realtà perché in data 10 settembre sono state deliberate sei verifiche ispettive di cui una è già stata effettuata. l'oggetto della verifica ispettiva era la restituzione agli utenti di questo 10 per cento di decurtazione della tariffa da applicare all'utente a seguito di approvazione d'ufficio della stessa. Perché questo 10 per cento di abbattimento sulla tariffa deve essere restituito agli utenti. E' stata condotta una di queste verifiche ispettive il 17 novembre di questo mese. L'hanno comunicata anche a questa segreteria, oltre che alla realtà gestionale, è stato diciamo redatto un documento di sanzione, adesso ci strutturemo per cercare di dare risposta e per difenderci. L'indagine è stata condotta da due persone dell'autorità di vigilanza e da due agenti della Guardia di Finanza.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi
Prego.

Sindaco di Casaprota Marcello Ratini
Il caso di Casaprota è un caso un po' particolare, ormai da dieci anni si può dire che ci battiamo e ci controbbatiamo con Acea e ultimamente anche con la Regione. Recentemente diciamo proprio a proposito di una nostra richiesta di concessione, la Regione ci ha risposto praticamente questo, nel senso che: <<Si evidenzia inoltre che dissimilmente da quanto prospettato nella nota in argomento, il Governo per la Gestione del Demanio Idrico è, ai sensi dell'articolo 86 e seguenti del decreto legislativo 112/98 e dell'articolo 8 della legge regionale 53/1998, di esclusiva spettanza regionale, cui compete attuare la relativa regolazione secondo principi e criteri di solidarietà>>. Allora mi è arrivata l'altro ieri la citazione di Acea che praticamente mi richiede il pagamento delle fatturazioni idriche dell'acqua che il Comune di Casaprota da sempre solleva direttamente dal flusso sorgentizio. Quindi Acea al Comune di Casaprota non dà nessun servizio e quindi noi non saremmo padroni di una sola goccia d'acqua, anzi le fatture di Acea sono come utente finale di Roma arrivando in terza fascia a 1 euro 465 al metro cubo. Dico questo perché? Perché se allora questa materia è di competenza regionale, la problematica è solo ed esclusivamente politica. Quindi io chiedo al Presidente, anche perché l'assessorato regionale competente è l'Assessorato all'Ambiente il cui assessore è Fabio Refrigeri, chiedo al Presidente come ex collega di trascinare, trascinare Fabio Refrigeri in questa sede. Perché solo da lui possiamo avere notizie concrete e certe e quantomeno quello che vorranno fare con l'acqua del Reatino che per altro genera corrente per 175 milioni di chilowattore al giorno. Gradirei un risposta.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi
Grazie. Questo di Casaprota ovviamente è tema diverso rispetto a questo all'ordine del giorno, però noi sul fatto di richiedere all'assessore regionale... Trascinarlo no perché è grosso, non ce la farei, insomma è più grosso di me, però scherzi a parte, il fatto di chiedere un incontro a noi interessa sia per le questioni particolari di alcuni Comuni, sia per la questione più generale che ho detto prima. Noi abbiamo questo tema appeso, vi ricordate che volevamo andare in delegazione, non c'è stato diciamo concesso, quindi questo tema dell'interferenza d'ambito, della famosa delibera che ci devono fare, è un tema che interessa tutto questo ATO. Quindi io su questo mi impegno.

Sindaco di Casaprota Marcello Ratini
Chieda un incontro in Regione almeno con i Sindaci di Casaprota, Frasso, Cittaducale e Castel Sant'Angelo, almeno questo, se non otteniamo questo, ma che stiamo a fare qui?

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi
Noi abbiamo un problema, perdonami sindaco, che non è solo il vostro, il problema dell'interferenza d'ambito è di tutti quanti, capito? Voi avete un problema, ripeto, che è particolare, che state seguendo, poi le vie legali, voi avete il vostro legale, avete un contenzioso in piedi importante con Acea. Questo lo mettiamo a fianco del tema dell'interferenza d'ambito che riguarda tutti. Però per chiarezza non è che non sono mai stati chiesti gli incontri, noi gli incontri li abbiamo chiesti, richiesti, lo rifaremo ancora, lo rifaremo ancora.

Sindaco di Casaprota Marcello Ratini
Lo faccia per iscritto e ci mandi per conoscenza la richiesta.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi
Lo faccio per iscritto, l'ho fatto sempre per iscritto, lo rifacciamo, lo rifacciamo.

Sindaco di Casaprota Marcello Ratini
Grazie.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi
Grazie. Allora se non ci sono altri interventi su queste comunicazioni fatte, io passerei ai punti all'ordine del giorno, do la parola all'Ingegner Rosati sul punto 2: bilancio consuntivo 2014.

Ingegner Loredana Rosati
Per quanto riguarda il consuntivo, posso solo dire che è un consuntivo strettamente tecnico, che abbiamo consegnato delle copie, e che all'approvazione, come sempre, vi verrà trasmesso con la relativa decisione, via PEC. E' una presa d'atto, è contenuto nel bilancio della Provincia, è un consuntivo tecnico.

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei
Siccome molti Comuni non versavano le quote relative agli obblighi antichi che tutti noi abbiamo, vorrei sapere se c'è stata un'attivazione per l'attivazione delle quote spettanti ogni ente, anche perché altrimenti rimaniamo sempre con un bilancio che è in attesa di.

Ingegner Loredana Rosati
Posso risponderti con certezza che sono stati fatti degli accordi con alcuni Comuni perché erano in arretrato con i pagamenti, parecchi hanno adempiuto. Ne sono rimasti una decina che ancora non hanno versato e di questi debbo dire non hanno versato pressoché mai negli anni. Il responsabile del settore finanziario ha avuto un incarico ad hoc per cercare di risolvere questo problema, si è attivato e sta completando l'iter. Diciamo che da una situazione in cui pagavano sì e no la metà dei Comuni, adesso ne sono rimasti una decina che non hanno mai pagato. Il percorso di regolarizzazione è stato avviato.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi
Grazie. Allora mettiamo a votazione questa presa d'atto di questo consuntivo che è parte integrante del bilancio della Provincia, che alleghiamo a questo atto che ne forma appunto parte integrante e sostanziale.

Votazione per approvazione punto numero 1 all'ordine del giorno per alzata di mano.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi
Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? All'unanimità. Punto 2 all'ordine del giorno: bilancio preventivo 2015.

Ingegner Loredana Rosati
Per quanto riguarda il bilancio di previsione, posso solo dire che è lo stesso bilancio di previsione oramai dal '98, sono le stesse voci, sono spese vive, non abbiamo spese per programmi, progetti. Abbiamo consegnato delle copie, all'approvazione, come sempre, vi verrà trasmesso con la relativa decisione, via PEC. E' una presa d'atto, è contenuto nel bilancio della Provinci.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi
Mi sembra che anche questo è lo stesso iter di quello precedente, diciamo è parte integrante anche del bilancio della Provincia. Quindi mettiamo a votazione anche il punto 2 sul preventivo 2015.
Votazione per approvazione punto numero 2 all'ordine del giorno per alzata di mano.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi
Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? All'unanimità. Punto 3 all'ordine del giorno, io approfitterei della presenza qui del professore per darle la parola professore rispetto all'allineamento del piano economico finanziario dell'ATO 3 Rieti a quelle che sono le deliberazioni Aeegsi, il cronoprogramma e le determinazioni che andranno prese.

Professor Viotti
Grazie Presidente. Allora da un punto di vista diciamo tecnico questo adeguamento del piano d'ambito si è reso necessario, come appunto è stato detto precedentemente, a causa di alcune modifiche che sono state introdotte dall'autorità. L'autorità ha portato un grossissimo cambiamento rispetto alla fase iniziale quando nel 2008, 2009, noi come università abbiamo avuto l'incarico dell'aggiornamento del piano d'ambito. Sostanzialmente l'autorità ha introdotto dei concetti che sono quelli tipici di una società, quindi la gestione non è più finalizzata solo ed esclusivamente diciamo a una gestione del territorio, ma è finalizzata a un bilancio economico perlomeno il più possibile positivo da cui si possono ricavare gli investimenti. Questo significa che si vuole sgravare i Comuni dall'incombenza di gestire quello che è il piccolo o grande porzione del territorio cercando allo stesso tempo di rendere l'acqua, che è un bene più che prezioso, una risorsa anche economica e questo è molto importante. Perché se qualcuno ha avuto un attimo la possibilità di esaminare quello che è diciamo l'allegato alla relazione programmatica in cui c'è uno scenario simulato attraverso lo strumento di calcolo che viene fornito direttamente dall'autorità, o che perlomeno è stato redatto dall'Enea per l'autorità, come si può vedere i risultati di esercizio dopo il primo anno, che di fatto è l'anno iniziale, l'anno zero in cui sostanzialmente vengono semplicemente riportati in bilancio quelli che sono i dati provenienti dai bilanci dei Comuni, in cui è ovviamente un risultato che è negativo, già dal secondo anno si hanno dei risultati positivi. Man mano che si va avanti negli anni, mantenendo delle strutture ovviamente previsionali che sono previste da questo tipo di approccio diciamo strumentale, si raggiungono anche dei bilanci estremamente favorevoli da un punto di vista economico. Quindi di fatto la società vista attraverso gli occhi dell'autorità non è qualcosa che sfrutta il territorio,

che diciamo subissa i cittadini, ma è un'autorità che invece gestisce opportunamente la risorsa acqua con investimenti, efficientamento di servizio e miglioramenti di quello che è la qualità della risorsa. Perché non dobbiamo pensare soltanto alla risorsa distribuzione acqua, ma dobbiamo pensare anche a tutto il resto, raccolta e trattamento delle acque su cui, ripeto, ci sono dei seri problemi perché la Comunità Europea sta aumentando il livello di trattamento richiesto per poter autorizzare gli smaltimenti finali delle acque. Anche questo che è una cosa che molto spesso viene trascurata, in realtà rappresenta un elemento fondamentale nell'ambito del discorso della gestione del servizio idrico integrato, che non è soltanto appunto prendere acqua e distribuirla, ma è anche trattarla e restituirla in modo adeguato al territorio. Intanto non so se qualcuno ha delle domande su questa parte, quindi io sono a disposizione. Altrimenti io direi semplicemente che la relazione programmatica, che è stata appunto concordata ovviamente, non è stata una iniziativa ovviamente nostra, ma è stata concordata insieme con la segreteria e quindi con tutti gli organi istituzionali che sono stati coinvolti, prevede comunque uno step, come già ha detto il Presidente della Provincia, abbastanza lungo. In cui tra le altre cose si potrà trattare anche con l'autorità alcuni aspetti del percorso, anche in virtù della nuova deliberazione che dovrebbe uscire entro la fine dell'anno. È fondamentale però dal punto di vista legale che venga di fatto affidata la società altrimenti appunto, come è stato già preannunciato, ci saranno delle sanzioni che potranno incidere pesantemente sui bilanci comunali e che ovviamente non portano nessun dato da un punto di vista economico positivo al territorio stesso. Per cui da un punto di vista di programmazione il primo anno dovrebbe essere appunto un anno di valutazione, di organizzazione, di costruzione dei rapporti proprio pratici sul territorio in modo tale da poter dare comunque una continuità alla gestione della risorsa idrica sul territorio stesso attraverso, come è stato detto, le società già presenti. In questo primo periodo l'ATO 3 ovviamente, quindi la segreteria, partecipa attivamente, supporta la società in tutti i suoi passaggi, ovviamente con supporto da un punto di vista di indirizzo, ovviamente di aiuto pratico e tutto il resto. Però la società comincerà sicuramente a strutturare quelle che sono appunto le basi, quindi le due sedi previste già dal piano d'ambito. Una bollettazione che deve essere appunto strutturata in accordo con i Comuni risolvendo quei problemi che sono oggettivamente molti importanti che è quello dei flussi di cassa diretti delle società che hanno personale attivo sul territorio. Poi ovviamente in tutto questo ci sarà la ricognizione della situazione, la valutazione e l'inventario dei beni già disponibili. Quindi si potrà costruire un piano industriale della società che potrà mettere ovviamente diciamo in chiaro quelle che possono essere le necessità dell'anno successivo. Che è un anno che potrà essere di transizione ancora e di affinamento di alcune realtà specifiche del territorio o allo stesso tempo, se già avviate, di inizio delle attività vere e proprie. Noi abbiamo previsto, sempre riguardo a quello che è lo scenario uno, di cui abbiamo riportato soltanto i primi quattro anni, nel primo anno un piccolo investimento, 1 milione di euro su tutto il territorio che però diciamo, come si dovrebbe sapere, è fondamentale per quanto riguarda lo sviluppo economico, perché? Perché anche se si parla qui di interferenza con ATO 2, quindi con tutte le ragioni, però da un punto di vista economico secondo lo strumento disponibile per redigere il piano economico finanziario e quindi definire la tariffa, questi investimenti, diciamo questi apporti economici che sono sostanzialmente a fondo perduto, non danno nessun contributo tariffario. Quindi da un punto di vista reale se voi anche mettete una serie di milioni di euro aggiuntivi, questi non spostano di fatto il conto economico, proprio per quello che ho premesso. L'Aeegsi ha fatto qualche cosa che non è pensato come una società pubblica, ma come una società che deve essere autonomamente in grado di gestire il ricavato, investirlo per produrre di nuovo diciamo aumenti economici positivi sempre a favore appunto della situazione territoriale. Per cui in questo scenario che è riportato qua non ci sono investimenti aggiuntivi se non quelli che sono derivati da capacità strutturali, che possono essere di diversa natura, provenienti appunto dalla società stessa e che sono pian piano in crescita, in funzione ovviamente delle possibilità dei ricavi ottenuti dal piano economico, per soddisfare comunque quelli che sono gli investimenti del piano d'ambito previsto che è stato appunto approvato e che vedono i primi cinque anni comunque un adeguamento di tutta la parte depurativa, di cui il territorio reatino è abbastanza carente, considerando che comunque completamente tutta area definita area sensibile. Quindi di fatto diciamo c'è il rispetto anche di quelli che sono gli impegni presi nel piano d'ambito. Volevo dire l'ultima cosa, solo...

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei

È necessario e indispensabile per risolvere il problema delle case sparse sulla depurazione. Cosa questa che, al di là dell'immaginabile in maniera assoluta, perché se noi affrontassimo questa cosa in maniera diciamo da ente pubblico non ce la faremmo mai. Tra l'altro dovremmo capire, siccome ogni Comune avrà una situazione di questo tipo, come indirizzare i cittadini per esempio sulla fitodepurazione e su altri settori dove evidentemente sono spese che debbono sostenere i cittadini che costruiscono in situazioni urbanisticamente a volte un po' ardite diciamo, ecco mettiamola così, per non parlare di abuso insomma. Però questo è un profilo che se messo in linea con un conteggio economico sarebbe devastante insomma ecco. Lo segnalo perché la Regione Lazio puntualmente a noi demanda i compiti di vigili a tutti gli effetti del territorio. Quindi credo che su questa cosa dovremmo anche attivarci in qualche modo.

Professor Viotti

Se posso rispondere, nel piano d'ambito è già stato previsto appunto che queste case sparse o piccoli agglomerati di abitazioni, che hanno comunque delle facilitazioni, venga previsto, ovviamente la parte economica può essere risolta in diversi modi, un adeguamento alla normativa attraverso la fitodepurazione sostanzialmente, è proprio quello che prevede il piano di tutela delle acque. La fitodepurazione non sono investimenti elevati, stiamo parlando di qualche centinaio di euro, che può anche supportare direttamente. È un tema assolutamente prioritario infatti, come tutti quanti gli adeguamenti per quanto riguarda gli impianti che non hanno i trattamenti terziari e che possono essere considerati soggetti a sversamento sul suolo. Sulla provincia di Roma io ho collaborato con Acea per la risoluzione del problema, ma hanno dovuto fare investimenti considerevoli su impianti anche obsoleti, perché la Provincia chiedeva il rispetto degli scarichi secondo due importanti capitoli legislativi. Sono quelli dello scarico per uso in agricoltura, o appunto adeguamento a scarico su suolo che è ancora più stringente, in cui i parametri da battere sono notevolmente peggiori. Qui insomma sul territorio reatino la situazione è abbastanza incerta diciamo da questo punto di vista. Per questo nel piano d'ambito è stato previsto appunto un intervento finalizzato principalmente a risolvere problemi strutturali della distribuzione di acqua e la parte depurativa. (Voci in sala). Tutti, sono stati tutti quanti quantificati, io adesso non me lo ricordo esattamente, a memoria non me lo ricordo, però sono credo una

decina di milioni di euro, possibile, sparsi in diversi anni, questa è la situazione. Su tutti gli impianti, tutti, quelli più grandi e quelli più piccoli.

Ingegner Loredana Rosati
C'è solo da dire, per chiarezza, che con il nuovo metodo tariffario entrerà in funzione il 1 gennaio di quest'anno e comporterà una revisione della parte economica finanziaria del piano d'ambito, perché cambieranno i presupposti. Questo non per spaventare i sindaci, ma per informarli, perché purtroppo il piano economico finanziario che noi andiamo ad approvare adesso e che io invierò all'Aeegsi diventa non più in linea con le nuove disposizioni a partire dal 1 gennaio 2016, bisognerà appunto adeguarlo.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi
Sindaco di Frasso.

Sindaco di Frasso
Io volevo capire una cosa, per capire, cioè voi avreste fatto un piano d'ambito ottimale, cioè una gestione ottimale del territorio rispetto alle acque. Avete detto per la capzione, la distribuzione, la depurazione servono 100 euro, dopo di che queste 100 euro escono dalle tariffe, ok? Le tariffe le fa l'autorità, quindi quale correlazione c'è tra la tariffa che fa l'autorità e i soldi reperiti dalle tariffe che debbono servire alla gestione ottimale. Cioè voi avete detto io devo ricevere nell'anno 2017 100 euro per strutturarle poi sul territorio in modo che per quell'anno tutte le situazioni che io ho monitorato debbono essere ottimizzatie. È solo per capire, quindi queste cose debbono essere ottimizzate attraverso il finanziamento che deriva, mi sembra, solo ed esclusivamente dalla tariffa. Quindi c'è una correlazione, la tariffa che è costruita, per essere più chiaro, sulle necessità di ottimizzazione. Ammesso che noi avessimo un territorio devastato sotto questo punto di vista, che significa questo? Che la tariffa è correlazionata alle condizioni del territorio? Questa è una cosa importante.

Professor Viotti
Sì, di fatto è così, nel senso che il discorso è un pochino più complicato perché poi ci sono delle sfumature interne, nel senso che l'Aeegsi approva la proposta dell'ATO che deriva di fatto dalla società. Cioè la società dice, faccio un esempio banale, io voglio sistemare tutto quanto in un anno, ho bisogno di questi 100 euro. La società propone all'ATO quindi un piano economico in cui la tariffa sale fino a garantire 100 euro di investimento. L'ATO propone questa configurazione all'autorità la quale può dire sì accettiamo questo, no non lo accettiamo, dovete spalmare questo incremento in dieci anni, quindi vi dà 10 euro all'anno di aumento consentito. Quindi è un dialogo tra società, segreteria tecnica che gestisce poi di fatto e che calmiera, che controlla, che in un certo qual modo fa da tramite con l'autorità e l'autorità che può, se nel caso necessario, imporre determinati limiti agli aumenti tariffari che di solito da sempre così. Quindi di conseguenza se poi ci sono delle variazioni c'è da risponderne in tutte le sedi poi, questo è di fatto.

Sindaco di Frasso
Scusate, mi sembra un elemento fondamentale di tutta questa storia, perché insomma questo passaggio e questa correlazione tra l'autorità, il gestore eccetera, mi sembra un elemento fondamentale e quindi bisogna trattarlo con la giusta attenzione.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi
Fra l'altro qui il professore, l'università ci porta una proposta che noi potremmo anche ridiscutere insieme perché... Adesso io però, ripeto, coordino, quindi è chiaro che il rapporto con il cittadino più diretto è vostro, però al di là delle annualità, perché nei documenti che vi sono stati trasmessi qui c'è scritto 2014, 2015, 2016 perché il piano ovviamente doveva partire allora. Però noi chiudiamo il primo anno, abbiamo una tariffa media, mi corregga se sbaglio professore, di 1,2 e chiudiamo il primo anno con questa tariffa con un disavanzo di 1 milione 745. Dal secondo anno la tariffa aumenta a 1 e 6, la tariffa media parliamo, e abbiamo una chiusura invece positiva di 222 mila euro. (Voci in sala).

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei
(Intervento fuori microfono).

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi
No no, 1,64, 1 e 64. Fatemi finire un secondo il ragionamento che poi dopo il professore vi dà le spiegazioni anche di che si intende per tariffa media e tutto quanto. Io vi volevo sottolineare una cosa che è più politica per voi, ma politica gestionale, cioè questo ovviamente è un approccio per dire io parto e non aumento troppo le tariffe, però questo comporta una perdita di 1 milione 745 mila euro. Dopo di che il secondo anno le aumento e rivado in equilibrio sostanzialmente. Domanda che faccio ai sindaci, riflessione, ripeto noi oggi approviamo questo, poi tanto, come diceva l'Ingegner Rosati, avremo il 31 dicembre la nuova deliberazione dell'autorità, quindi ci ritorneremo. Però ritornando alle premesse che vi ho fatto vi chiederei un attimo di perderci cinque minuti del vostro tempo su questa cosa. Potrebbe forse essere più utile da un punto di vista politico gestionale che le aumentiamo subito le tariffe e non andiamo in perdita? Non lo so, questa è una riflessione che io vi inviterei a fare, poi per carità ci saranno le scadenze che ognuno ha, quindi capisco che poi si mischiano tante altre cose differenti. Però io non lo so se è tanto positivo iniziare con un disavanzo così alto subito, però parliamone. Prego professore.

Sindaco di Frasso
Voi ce l'avete la tariffa media attuale?

Ingegner Loredana Rosati
È 1 e 27.

Professor Viotti
È questa.

Ingegner Loredana Rosati
È questa.

Professor Viotti
È questa.

Ingegner Loredana Rosati
È questa.

Sindaco di Frasso
Quella che paghiamo oggi è questa.

Professor Viotti
Questa è calcolata sulla base della quantità di acqua che è stata distribuita e il ricavo di tutti i Comuni, a parte 11 Comuni salvaguardati. Quindi questa è proprio la fotografia media, certo poi c'è qualcuno che ce l'ha a 1 e 8, chi ce l'ha a 0,7, è ovvio.

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei
Però c'è un profilo non irrilevante, chi non ha i contatori, chi fa il forfait, chi attua altre tipologie tariffarie, questo è un tema che poi coinvolge tutti noi che invece abbiamo il contatore, facciamo la lettura e facciamo il pagamento regolare. Quindi io credo che su questa storia bisogna ragionare un po', perché credo che il passaggio immediatamente all'anno successivo, una tariffa che sfiora l'1 e 70 è molto pesante. Io immagino invece un percorso per gradi diversi nei primi tre, quattro anni che metta anche l'attuale gestione di chi non è secondo me un po' fuori dal mondo, però è così. Se sono 41 i Comuni che stanno in questa situazione su 81 dell'ATO è un problema un po' importante insomma. Quindi per non far trovare anche tutti coloro i quali hanno gestito la pubblica Amministrazione non interpretando la legge Galli in vent'anni, perché abbiamo avuto vent'anni per sistemarle queste vicende. Io immagino pure la difficoltà di un sindaco che attualmente fa pagare 40, 50 centesimi, fa un forfettario, o fa pagare 150, 200 euro l'anno a tutti, per arrivare a 4, 5, 6, 700 euro forse a famiglia. Quindi è un passaggio un po' impegnativo, molto pesante, credo che forse i sindaci dovrebbero partecipare, anziché starsene a casa, alle assemblee dell'ATO, perché poi noi dobbiamo decidere anche per chi non c'è. Se la gente non capisce che cosa sta facendo nel suo Comune, io me lo domando perché ci sto sempre, però insomma è una questione che poi va a incidere sulla vita dei cittadini che noi qui non rappresentiamo, perché nel mio Comune l'acqua si paga dal '73, quindi il tema non si pone per Castel Sant'Angelo. Poi mi assocerei alla rivendicazione di Ratini, ma io avevo proposto di andare 81 sindaci con la fascia di fronte alla Regione Lazio e di fronte ad Acea. Perché noi qui la Regione Lazio non ce la troveremo mai a discutere di ATO 3, delle nostre rivendicazioni, sarà più facile che con due pullman ci spostiamo tutti e andiamo là noi, forse, forse è meglio.

Sindaco di Casaprota
Su questo sono d'accordo però voglio dire se...

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei
A me non mi interessa niente, perché lo dicevo da Marrazzo in poi, da prima ancora, da Badaloni, perché tanto questa vicenda delle interferenze d'ambito siccome è una marchetta e ci sono sotto interessi enormi da parte di Acea, del Comune di Roma e anche della Regione Lazio, noi non la sfanghiamo. Perché sono riusciti a rimangiarsi pure quella delibera perfetta che ci metteva in autotutela con 12 milioni di partenza dal 2012, la 7 del 2012, deliberata dall'Assemblea dei Sindaci di ATO 2 risolveva tutte le nostre questioni, tutte. Noi partivamo non con 1 milione di investimento, ma partivamo intanto con 70, 80 che ce ne dovevano riconoscere anticamente e con tutto il resto che ci veniva anno per anno. Ai cittadini romani questa storiella gli costa 3 centesimi a metro cubo, 3 centesimi a metro cubo.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi
Mozione d'ordine, mozione d'ordine questa la...

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei
Anziche far venire, andiamo noi a Roma.

Sindaco di Casaprota
Sì, però scusa...

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi
Scusate, altrimenti parlate fra voi, siamo tanto tutti d'accordo su questo tema che avete sviscerato tutti più volte. L'unica cosa su cui vi richiamo l'attenzione che come ci ha spiegato il professore però questo tema non va ad incidere sul piano tariffario perché riguarda gli investimenti. Però è sacrosanto, vogliamo rimanere però adesso a questo ragionamento qui un secondo, se ci sono altri interventi proseguiamo.

Professor Viotti
Voglio rispondere.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi
Sì, così risponde a tutti insieme.

Professor Viotti
Rispondo a tutti.

Sindaco di Frasso
Solo a completare questo ragionamento, siccome mi sembra che noi abbiamo nel territorio una situazione di difficoltà insomma nella gestione attuale, c'è chi sta bene, chi sta male, chi è disastrato e chi è che approfitta di questo disastro e lo riversa sugli altri. Chi è che ancora sta attuando delle politiche non coerenti da un punto di vista economico perché tanto pagheremo tutti. Io credo che questa sia una situazione seria che, come diceva lui, dovrebbe interessare la sensibilità di tutti gli amministratori, cosa che non vedo invece. La domanda era questa, io credo che voi avete in mano una fotografia dell'esistente, no? Allora è possibile capire dalla fotografia che avete situazioni che incidono in maniera pesante sulla tariffa perché come dire non sono virtuose, mettiamola così, o prenderle in mano, oppure in qualche modo sollecitare chi le sta attuando. Non voglio fare un esempio perché è antipatico dire cose e parlare degli altri in questa assemblea. Però io qualche esempio di politiche disastrate ce l'ho, allora è possibile tentare di non riversare sulla tariffa e risolvere preventivamente anche situazioni in fase di attuazione che potrebbero riversare invece sulla tariffa di tutti e condizionarla in maniera negativa? Io questo volevo dire.

Professor Viotti
Allora io intanto vorrei chiarire una cosa, che questo piano economico finanziario è il piano economico finanziario dell'ATO, non della società. Rispondendo giustamente all'osservazione del Presidente, questo disavanzo è strutturato in forma evidente dalle caratteristiche del tool di calcolo di fatto, che è un puro strumento economico che determina semplicemente flussi di cassa, ingressi uscite. Quindi partendo dall'anno zero e prendendo la situazione così com'è effettivamente le spese, questo parlando un po' con i sindaci mi è stato un po' confermato in molte situazioni, le spese sono più degli introiti e molte cose vengono coperte dai bilanci comunali. Quindi di fatto questa è la situazione che non è nemmeno così drammatica. La possibilità di aumentare, come diceva giustamente il presidente, il coefficiente teta, quindi aumentare un pochino la tariffa nel primo anno, però è vincolato a un'autorizzazione dell'autorità, questo noi non lo possiamo decidere a priori. Una volta che si è concluso, approvato il piano, probabilmente si può interloquire con l'autorità chiedendo: è possibile valutare una soluzione differente? Se l'autorità lo autorizza è fattibile, se l'autorità dice di no non ci sono santi. Noi, io e i sindaci, non possono comunque formulare una proposta a priori senza attendere l'autorizzazione perché verrebbe bocciata e di conseguenza ci sarebbe di nuovo il problema dei danni erariali eccetera eccetera, stessa cosa il caso della tariffa allo 0,9.

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei
Non potremmo applicare lo stesso programma d'ambito dell'ATO 2 che ha fatto una perequazione attorno al 3 per cento di investimento annuo per esempio? Perché il 3 per cento annuo significa che tu in dieci anni hai un aumento che altrimenti diversamente ce l'hai al primo anno insomma, al secondo anno.

Ingegner Loredana Rosati
Il piano industriale.

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei
Sì sì, ho capito che andiamo sempre a essere deficitari, però questa è una società.

Professor Viotti
No no, ma io sono assolutamente d'accordo, capisco perfettamente.

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei
Tanto dobbiamo capire alla fine della fiera di quante utenze parliamo tra non contatori, non letture e forfettario, perché anche questo va quantificato in un ragionamento di questo tipo. Però proiettarci noi in un aumento medio del 3, 2 e 7, 3 per cento annuo significa che a 1,70 ci arrivi, ma dopo dieci anni.

Professor Viotti
Però bisogna fare i conti sul fatto che...

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei
Eh sì, bisogna fare i conti, certo.

Professor Viotti
Il problema è un altro, che nell'ipotesi di possibilità di utilizzo per gli investimenti solo dei soldi interni, quindi dei soldi che derivano dalla tariffa, in questo modo l'ATO verrebbe bloccato nella parte investimenti, perché l'aumento del 2 o 3 per cento non è sufficiente, perché siamo al limite dell'inflazione, mentre invece l'autorità ti dà il 9 per cento.

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei
(Intervento fuori microfono).

Alle ore 12,00 entra in aula il Sindaco di Rieti

Professor Viotti
L'interferenza d'ambito se voi l'avete potete farci quello che volete, ma non la possiamo mettere nel piano economico finanziario, perché non incide minimamente, cioè voi vi trovereste comunque la necessità di aumentare la tariffa perché per loro... questa interferenza d'ambito nasce da un rapporto politico.

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei
(Intervento fuori microfono).

Professor Viotti
No, gli investimenti se anche lei li mette però non cambia la tariffa, perché per loro l'investimento a fondo perduto non è un qualcosa che può supportare una società Spa. È come dire che la Fiat fa un bilancio a dieci anni in cui prende la metà dei soldi dallo Stato, nessun revisore accetterebbe il passaggio a una cosa del genere.

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei
Se noi abbiamo anche 5 milioni di euro l'anno da parte di Acea, questi 5 milioni li investiamo nel campo della depurazione, ovviamente incidono nella tariffa perché non escono dalle tasche dei cittadini. I nostri investimenti diminuiscono per un teta, per un quinto, per quello che vogliamo, anziché fare un cambiamento complessivo che porti a 1 e 70, io penso che invece gradualmente inglobando negli investimenti le interferenze d'ambito nella maniera propria, fatte salve le competenze dei Comuni rivieraschi, credo che insomma andremmo a ragionare con una tariffa un po' più calmierata.

Professor Viotti
Sono d'accordo, però sono due fasi separate, questo volevo dire Sindaco, che questa parte qui è la parte ufficiale che chiude un percorso che va chiuso entro il 31 dicembre. Poi uno può dire non va bene e modifichiamo... del nuovo metodo e lo rifacciamo. Tant'è che poi loro chiederanno sicuramente un adeguamento ulteriore di questo piano economico finanziario e chiederanno probabilmente una revisione anche del piano d'ambito e sono le azioni che farà l'ATO. Poi c'è la società, la società potrà gestire il tutto in un modo diverso, in cui chi sono i soci potrà decidere oggettivamente il modo in cui investire, il modo con cui far crescere la tariffa, avendo l'unico diciamo vincolo il fatto di dover sottoporre il piano finanziario ed industriale alla Aeegsi, all'ATO e l'ATO può dare ok e mandare tutto alla Aeegsi e l'Aeegsi confermare. Cioè questo è la situazione piano d'ambito, piano economico finanziario modificato secondo la nuova normativa, non è vincolante, non è assolutamente vincolante, è qualcosa che va poi rivisto. Quando ci saranno i 4, 5 milioni dell'interferenza d'ambito, quel discorso della tariffa potrà essere rimodulato nel piano industriale della società che proporrà all'autorità una riduzione dell'aumento. Per questo richiamo quello che lei ha detto all'inizio, una maggiore partecipazione, perché questo è un discorso che va avanti da sei, sette anni. Io sono venuto qua già diverse volte a parlare insieme al Professor Rolle e l'Ingegner Rosati di questo discorso. Il coinvolgimento poteva prevedere sin dall'inizio una diversa modulazione degli interventi, una maggiore priorità di qualcosa rispetto ad altro, ma perché noi siamo dei semplici tecnici che vogliamo adoperarci a migliorare la situazione attraverso l'utilizzo delle persone che vivono sul territorio e che quindi ne sono rappresentanti e cioè dei sindaci. A questo punto le sue opinioni sono quelle giuste, ma secondo la mia opinione, che poi comunque non vale niente, sono da inserire nella fase successiva quando poi voi parlerete con l'Aeegsi. Perché l'autorità adesso non vuole neanche ascoltarvi, perché non avete fatto ancora niente, come dice lei da vent'anni non avete fatto nulla e quindi loro dicono: aspettiamo ancora un po' e poi commissariamo per far fare quello che... Non so se sono stato...

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei
È tutto molto chiaro, io interloquivo solamente nella prospettazione che voi avete fatto, nella relazione programmatica...

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi
Posso fare una proposta Gigi? Tanto noi abbiamo detto che su questo tema al 31 dicembre l'autorità si deve riesprimere. Noi potremmo portare, anche alla luce della nuova delibera che farà l'autorità, potremmo portare prima in consulta d'ambito l'approfondimento di questa cosa che ci stiamo approfondendo adesso e poi riportarla nella prima assemblea utile dell'ATO del 2016 per una proposta che tenga conto di queste osservazioni che sono venute dall'utile discussione di oggi.

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei
Va benissimo.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi
Poi scusate, c'è pure la famosa commissione tariffe che abbiamo messo in piedi.

Professor Viotti
Tra le altre cose, se lei legge nel piano, c'è stata già diciamo una modifica arbitraria che noi ci siamo assunti diciamo come onere di fare, nel senso che abbiamo modificato la struttura degli investimenti del piano d'ambito approvato per evitare un aumento eccessivo della tariffa. Quindi abbiamo diluito, abbiamo spostato gli investimenti dai primi cinque anni, ai primi sette anni, proprio per cercare di calmierare il più possibile questo aumento tariffario. Se interviene l'interferenza poi l'ATO e la società riproporranno tutt'altro, però in questo momento non ci sono soluzioni ulteriori. Nel senso che se non facciamo investimenti non abbiamo l'aumento tariffario e non abbiamo la copertura dei costi. Una società spa non può andare più di un certo periodo di tempo in negativo e a quel punto poi non va bene. Il vantaggio di una società pubblica, da quello che perlomeno io so, di una società pubblica un po' come questa, perché quando ho sentito che si parla di Talete, però parliamo di

una realtà in cui l'acqua non è come qui, l'acqua di Viterbo e di tutte le zone limitrofe è piena di arsenico. C'è stato bisogno di interventi sostanziosi della Regione...

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi
Almeno quello no.

Professor Viotti
Cambia parecchio perché ovviamente non possono aumentare le tariffe più di tanto perché hanno un'acqua che non è adeguata.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi
Potabile.

Professor Viotti
Potabile di fatto, per cui sono bloccati dalla Comunità Europea e dall'autorità, quando è così è ovvio che si va in...

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi
Diventa più difficile, certo.

Professor Viotti
Ci sono diverse motivazioni, quindi diciamo che questo è, partire insomma con qualcosa che poi può essere distribuito bene. Se arrivate pure a 11 milioni di utile possono essere distribuiti senza interferenza.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi
Allora io direi di procedere all'approvazione del punto 7, deliberiamo di approvare l'allineamento del piano economico finanziario e la relativa relazione programmatica allegata a questo provvedimento come parte integrante e sostanziale scusate. Quindi questa integrazione e questo allineamento alle deliberazione dell'Aeegsi in materia tariffaria e alla legislazione attualmente vigente in materia, a causa di una serie di interventi normativi che si sono succeduti nel tempo. Questo costituisce un'integrazione dell'aggiornamento del piano d'ambito dell'ATO 3 che abbiamo già approvato con la precedente decisione dell'assemblea dei sindaci numero 4 del 2010. Di approvare il cronoprogramma in cui sono dettagliati tempi e modi delle attività da porre in essere in relazione all'affidamento dei servizio idrico integrato, che è allegato al presente provvdimento quale parte integrante e sostanziale. Io aggiungerei di rimandare la discussione iniziata nella seduta odierna alla prossima riunione dell'assemblea dei sindaci, previo passaggio in consulta d'ambito e nella apposita commissione tariffe. Dopo di che di trasmettere agli organi competenti, di pubblicare, eccetera eccetera. Quindi pongo a votazione questo punto 4, scusate, all'ordine del giorno così come l'abbiamo discusso.

Votazione per approvazione punto numero 4 all'ordine del giorno per alzata di mano.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi
Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? All'unanimità.

Sindaco di Casaprota Marcello Ratini
No, aspetti, il Comune di Casaprota si astiene.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi
Astenuto Casaprota, chiedo scusa. Il punto 5: <<Aggiornamento convenzione di gestione e disciplinare tecnico>>, che sarebbe la decisione numero 8. Allora con la decisione 8 noi dobbiamo deliberare che: <<La convenzione di gestione, il relativo disciplinare tecnico, approvati dalla Conferenza dei Sindaci con decisione numero 4 del 2007, siano allineati nei riferimenti e contenuti normativi ivi richiamati alla legislazione attualmente vigente in materia, causa una serie di interventi normativi e dell'autorità che si sono succeduti nel tempo>>. Qui si tratta semplicemente di un aggiornamento, rimettere in quelle delibere già approvate tutti gli aggiornamenti normativi che sono intervenuti dal 2007 ad oggi. <<A tal riguardo l'autorità è orientata a prevedere che le convenzioni di gestione debbono essere rese conformi alla convenzione tipo entro 180 giorni dall'entrata in vigore della medesima e che le stesse siano trasmette all'autorità per l'approvazione>>. Quindi noi approviamo questo schema di convenzione di gestione del servizio idrico integrato dell'ATO 3 Rieti, che è un allegato C a questo atto, e relativo disciplinare tecnico che è l'allegato D, con le modifiche che abbiamo detto. Cioè voi l'avevate approvata già nel 2007 oggi ci andiamo a mettere solo le nuove norme che sono intervenute nel tempo, questo è il punto 5 all'ordine del giorno.

Votazione per approvazione punto numero 5 all'ordine del giorno per alzata di mano.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi
Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Casaprota si astiene. Il punto 6 all'ordine del giorno è la decisione numero 9, decisione numero 9, questa è quella che io all'inizio vi ho illustrato diciamo sommariamente, si ribadisce la delega al Presidente della Provincia a provvedere all'affidamento al soggetto gestore con le modalità che vi ho detto prima, cioè con questo percorso a step con prima i soggetti gestori. Insomma un percordo che, lo ribadiamo, è di 24 mesi, quindi senza che ve lo sto a rillustrare perché sostanzialmente ce lo siamo detto prima, riporto semplicemente il deliberato. Quindi noi deliberiamo come ATO di: <<Affidare ad Acqua Pubblica Sabina le condizioni allegate nella convezione di gestione, per trent'anni l'affidamento a decorrere dal 1 gennaio 2006>>, però con le modalità che ci siamo detti. Perché il periodo che noi abbiamo chiamato virtuale, io il 18 lo toglierei proprio, avrà durata di 24 mesi e <<In tale periodo transitorio il gestore unico si coordinerà

con gli operatori esistenti per effettuare la gestione e l'erogazione del servizio e contemporanemanente sviluppare i percorsi di aggregazione consentiti dallo statuto e dalla normativa vigente in materia come da cronoprogramma>>. Poi: <<Di stabilire che per effetto di questo affidamento sull'intero ambito, anche primo in mancanza dell'acquisizione della partecipazione del singolo Comune nella società affidataria tutti i Comuni dovranno consegnare gli impianti e mettere in grado il gestore di avviare il servizio nei tempi stabiliti nel cronoprogramma>>, cioè i 24 mesi. In difetto ci saranno tutti gli adempimenti di legge, cioè il rischio del commissariamento eccetera eccetera. <<Che entro la scadenza del termine fissato da questa deliberazione dal cronoprogramma allegato i Comuni debbono trasferire al gestore i beni strumentali del servizio e le società destinate alla cessazione e debbono conferire i rami di azienda idrici, cioè i beni strumentali e il personale>>. Qui non sono solo i beni strumentali, i Comuni devono conferire anche il personale?

Ingegner Loredana Rosati
Sì sì, anche il personale.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi
Anche il personale. <<Che entro la scadenza del termine fissato dalla presente deliberazione e della relazione programmatica tutti i dipendenti dei Comuni o società di gestione addetti al servizio di acquedotto, fognatura e depurazione passino nell'organico della società affidataria secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia con le relative mansioni e posizioni giuridico economiche in essere>>. Salutiamo il Sindaco di Rieti.

Ingegner Loredana Rosati
Sindaco buongiorno, c'era il consigliere.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi
Ah scusa, non avevo capito che eri delegato, chiedo perdono, scusami, ho sbagliato io. <<All'atto dell'eventuale trasferimento applicando i trattamenti previsti dal relativo contratto collettivo nazionale. Di delegare il Presidente della Provincia quale coordinatore dell'ATO 3, come articolo 18 della convenzione di cooperazione, alla firma della convenzione di gestione corredata dal regolamento del servizio idrico integrato, della carta dei servizi e del disciplinare tecnico che con l'aggiornamento del piano di ambito e della relativa relazione programmatica, anche se non allegati al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale>>. Ovviamente se c'è una inottemperanza si procede nei termini di legge. Questo è quello che io vi avevo diciamo illustrato un po' più sommariamente, non così preciso nella comunicazione iniziale che è quel ragionamento che vi ho detto prima, che ripeto magari solo per il Sindaco di Rieti. Noi tra Natale e Capodanno deleghiamo il sottoscritto a fare l'affidamento, poi partiremo con gli step previsti, con un lavoro che avrà sei mesi di arco temporale per essere strutturato con Sogea, la società di Magliano Sabina, la società dei Comuni Romani per andare ad iniziare questo discorso che io ho raccontato del tavolo che ci hai fatto fare con Sogea, che abbiamo iniziato la discussione rispetto a quello. Quindi poi step by step procederemo nei 24 mesi parallelamente lavorando su questa benedetta regione per l'intereferenza d'ambito che pure con tutte le precisazioni giustamente che il professore ci rifaceva pocanzi, cioè che questo non entra nella tariffa eccetera eccetera. Però per noi è insomma un atto politicamente ormai giunto diciamo a maturazione più che completa diciamo. Quindi o andiamo lì, o lo portiamo qui Refrigeri, come volete, ma insomma questo è un tema che va affrontato e credetemi sto cercando di fare parte dirigente. Non è facile perché lì non è solo l'assessore il problema, la questione è molto più complessa, riguarda i rapporti fra Acea e Regione, riguarda il tema dell'ATO unico, riguarda come Acea ATO 2 vede quello che sta succedendo nel resto del Lazio. Io dico con grande trasparenza perché non ho diciamo interessi specifici neanche come amministratore. Quello che dico che secondo me anche in un'ottica di Acea... secondo me anche per Acea ATO 2 è più utile avere un soggetto interlocutore che è un minimo strutturato, piuttosto che avere un territorio sbrindellato. Lo dico pure contro gli interessi di alcuni di noi, però se si deve interloquire forse è meglio interloquire con qualcuno che già esiste, c'è e su cui poi magari puoi fare pure ragionamenti di fusioni, di incorporazioni. Ci inventeremo, se saremo disponibili, quello che sarà il caso di inventarci, così l'armata Brancaleone è difficile insomma da gestire. Io quindi pongo a votazione questo punto 6 così come l'ho illustrato.
Votazione per approvazione punto 6 all'ordine del giorno per alzata di mano.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi
Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Sempre Casaprota. Tanto non è un tema di adesione, questo riguarda pure i Comuni che non hanno aderito alla società, però per carità, senza nessun problema. Il punto 7 all'ordine del giorno è la legge regionale, passo brevemente la parola.

Ingegner Loredana Rosati
Ho trasmesso, a mezzo PEC, la nuova Legge Regionale di modifica, la 13 del 2015, pubblicata il 28 di ottobre di questo anno, con cui la Regione Lazio ha modificato quella che era la Legge Regionale n 5 del 2014 "Tutela governo e gestione pubblica delle acque", con cui la Regione Lazio si allinea nei contenuti a quello che erano le osservazioni formulate dal Presidente del Consiglio dei Ministri che ne aveva eccepito la legittimità, davanti alla Corte Costituzionale, di alcune parti. Diciamo è stato inserito appositamente come punto all'ordine del giorn, per darne comunicazione a tutti e spero che l'abbiate ricevuta. Era un atto doveroso, una comunicazione importante da fare. Anche la Regione Lazio, che era rimasta il fanalino di coda in Italia insieme alla Sicilia a non aver rivisto la legge, ora ha completato il relativo iter. È, comunque, una legge di intenti e, pertanto, prevede una ridelimitazione degli ambiti nei sei mesi dalla data della pubblicazione, quindi attendiamo le novità che ci saranno in merito.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi
Grazie Loredana. Se non ci sono altre richieste, osservazioni, domande, credo che possiamo chiudere qui questi lavori.

Sindaco di Castel Sant'Angelo Luigi Taddei
Volevo solo chiosare, avevamo ragione noi, tutti gli articoli erano anticostituzionali, avevamo ragione, l'avevamo studiata bene e l'hanno dovuta correggere, non sono ancora convinto però che la correzione sia ottimale.

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi
Visto che i sindaci se ne vanno velocemente ripeto solo in chiusura quello che ho detto all'inizio, cioè questa è una società, è un lavoro, adesso al di là anche della società che ha partecipato o no, di tutti i Comuni. Quindi gradirei che ci fosse maggiore partecipazione e interesse non solo di quelli che storicamente, Gigi, Casaprota, Frasso, hanno seguito la materia, ma un po' di tutti, perché qui ovviamente questa è una cosa che poi ci interesserà tutti, al di là anche delle adesioni. Perché qui poi nel momento in cui non ho aderito alla società, però comunque devo fare la gestione, devo fare la convenzione perché sarà il soggetto gestore unico, alla fine ho aderito o non ho aderito cambia poco, cambierà poco in prospettiva. Poi se prenderà un'altra via io per carità, l'Avvocato Lettera, le altre cose, c'è in piedi un ragionamento, vedremo quello che verrà fuori, io non ho diciamo posizioni preconcette su questo. È ovvio che sto in una posizione diversa che come coordinatore dell'ATO devo applicare la norma. Simone tu volevi dire qualcosa?

Sindaco di Rieti Simone Petrangeli
(Intervento fuori microfono).

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi
Delego, ho la delega dell'ATO, con questa delibera ho la delega dell'ATO a firmare questa cosa, però con le modalità dei 24 mesi e dello step by step che ci siamo detti.

Sindaco di Rieti Simone Petrangeli
(Intervento fuori microfono).

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi
Io questa cosa tecnicamente non lo so poi come andrà, dopo ovviamente io credo che il soggetto gestore inizierà a fare con Sogea, Magliano e Sabina Romana e dopo sarà il soggetto gestore con uno per uno di quelli che hanno la gestione.

Sindaco di Rieti Simone Petrangeli
(Intervento fuori microfono).

Presidente della Conferenza Giuseppe Rinaldi
Sì sì, tu non c'eri all'inizio, abbiamo ribadito quello che ci siamo detti con Sogea l'altro giorno, cioè noi dovremmo trovare la maniera tecnica amministrativa per delegare poi questo soggetto gestore, Sogea, Magliano eccetera per fare il lavoro materialmente, trovare una modalità di questo tipo e abbiamo diciamo sei mesi per arrivare a questo primo step e due anni per metterlo a regime su tutti gli 80. Grazie.